



BUONE PRATICHE

Sommario

INTRODUZIONE
LABORATORIO PER LA COSTRUZIONE DI STRUMENTI MUSICALI CON MATERIALE RICICLATO -
COMMUNITY CENTER IN PODSADEK, STARÁ ĽUBOVŇA, SLOVAKIA5
LABORATORIO MUSICALE - COMMUNITY CENTRE (CC) IN PODSADEK, STARÁ ĽUBOVŇA,
SLOVAKIA10
LABORATORIO MUSICALE - COMMUNITY CENTER (CC) IN RANKOVCE, SLOVAKIA15
LABORATORIO "LA MUSICA ROMANÌ"– SCUOLA ALPI-LEVI, NAPOLI, ITALIA20
LABORATORIO: "LE ANTICHE CANZONI E GLI ANTICHI STRUMENTI MUSICALI ROM" –SCUOLA
ALPI LEVI, NAPOLI, ITALIA25
LABORATORIO " POESIE ROM ED OGGETTI MUSICALI" – SCUOLA ALPI-LEVI - NAPOLI ITALIA 30
LA CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DELLA MUSICA ROMANI' E LA COSTRUZIONE DI STRUMENTI
MUSICALI- SCUOLA SECONDARIA BON PASTOR, CARPENTERY GROUP, BARCELONA, SPAIN35
LABORATORIO DI ARTE PRESSO IL ROMA CULTURE MUSEUM, BUCAREST, ROMANIA39

Titolo del progetto: MUSIC4ROM

Anno: 2015

Riferimento alla Creative Commons: Il presente documento è pubblicato sotto i termini della Creative Commons CCBY -NC - ND 4.0 Licenza internazionale) http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd / 4,0 /

Numero di Progetto: 543170-LLP-1-2013-1-BE KA1-KA1MPR



Il progetto "Music4Rom" è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questo document riflette il punto di vista dell'autore, e la commissione non può essere ritemuta responsabile di qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni in esso contenute



Introduzione

La raccolta delle buone pratiche del Progetto "Music4Rom" ha come oggetto sia le caratteristiche peculiari e le esigenze dei bambini e dei ragazzi rom, che le metodologie didattiche, elaborate e sperimentate nel corso del progetto stesso, per favorirne lo sviluppo socio-culturale e l'apprendimento

I percorsi formativi in essa riportati fanno riferimento ai Percorsi di Apprendimento predisposti dai partners del progetto, validati nelle scuole e negli insediamenti Rom al fine di presentare la versione definitiva delle risorse pedagogiche elaborate nel corso del progetto stesso. La "Guida per insegnanti", il "Kit per le tecniche di mediazione culturale" e il "Kit per la costruzione di strumenti musicali con materiale riciclato", sono funzionali alla conoscenza ed all'uso della Musica Rom quale medium per sviluppare l'autostima, promuovere l'inclusione sociale e l'arricchimento culturale nei bambini e nei ragazzi Rom, nonché per implementare la conoscenza della cultura rom e la consapevolezza del suo valore negli insegnanti e negli operatori culturali interessati.

La "Guida per insegnanti" riporta i seguenti percorsi di apprendimento i cui contenuti si possono ritrovare nel testo "Formazione di Percorsi per l'Apprendimento", anch'esso elaborato nel corso del progetto.

- n.1 "La ricchezza della musica Rom", la musica e le canzoni Rom per migliorare l'autostima e promuovere l'inclusione sociale nei giovani e nei bambini Rom.
- n.°2 "La musica delle parole Rom", la musica Rom per sviluppare l'alfabetizzazione nei bambini e nei ragazzi Rom.
- n.°3 "Le parole della musica Rom", la musica Rom per implementare nei bambini e nei giovani Rom le competenze linguistiche
- n.°4 "Suoni lontani" preparazione di un kit per costruire strumenti musicali della tradizione Rom con materiale riciclato al fine di sviluppare competenze tecniche e la metodologia dell' "apprendere facendo"
- n°5 "La musica delle cose" per sviluppare le competenze tecniche e le conoscenze scientifiche, il ciclo vitale ed i concetti di conversione, riuso e riciclo attraverso attività pratiche.

Le buone pratiche sono state selezionate analizzando le relazioni sui laboratori sperimentali attivati da quattro dei partners del progetto in Italia, Romania, Slovacchia e Spagna.

La raccolta riporta e descrive quei processi formativi che hanno raggiunto ottimi risultati, messi in atto sia nelle scuole, come negli insediamenti Rom e nei centri culturali locali.

Durante i laboratori i ragazzi ed i bambini Rom, guidati da giovani musicisti, sia rom che non, e dai formatori, hanno conosciuto e compreso la loro cultura, migliorando la loro capacità di leggere e scrivere; hanno appreso a riconoscere le caratteristiche fisiche dei diversi materiali e le informazioni di base per trasformare i materiali da riciclo in oggetti diversi ed utili.

Invitiamo tutti coloro che ne abbiano interesse, insegnanti, operatori culturali e sociali ad utilizzare ed a riferirsi a questa raccolta ed ai suoi contenuti. Il team Music4Rom sarà molto grato se potrà conoscere le vostre esperienze e i risultati ottenuti. Potete raggiungerci usando il sito Music4Rom http://www.music4rom.com/ e la piattaforma artescommunity dove il progetto Music4Rom sarà disponibile dopo la sua chiusura http://artescommunity.eu/music-4-rom/

I membri del team che hanno organizzato le attività laboratoriali e segnalato le attività descritte nel presente documento appartengono alle seguenti organizzazioni











Progetto Music4Rom: Buone Pratiche

Laboratorio per la Costruzione di Strumenti Musicali con Materiale Riciclato - Community Center in Podsadek, Stará Ľubovňa, Slovakia

Contesto

Il Laboratorio per la "Costruzione di Strumenti Musicali con Materiali Riciclabili" è stato realizzato nel Centro di Comunità in Podsadek, Stará Ľubovňa, Slovacchia. Il centro sociale, gestito dall'Associazione Civica ETP Slovacchia, fornisce educazione informale ai bambini ed ai ragazzi emarginati provenienti dalle comunità rom.

Le vite dei bambini delle comunità romanì sono, sotto molti aspetti, molto diverse di quelle della maggioranza della popolazione. La popolazione di Stará Ľubovňa è costituita da 16350 abitanti di cui 2060 sono di origine romanì. La maggioranza dei Rom vive nel quartiere di Podsadek. Nel quartiere Podsadek, ci sono 1330 abitanti di cui 980 (74%) sono Rom. Molte case nel quartiere sono realizzate in mattoni; tuttavia, non tutte sono legali. Non ci sono terreni edificabili disponibili nell'insediamento; pertanto, le case restanti risultano abusive. Nell'insediamento manca la scuola dell'infanzia e la scuola primaria opera in doppi turni, per la presenza di numerosi scolari. ETP lavora attivamente nella comunità rom del quartiere Podsadek a Stará Ľubovňa fin dal 2003. Più di un decennio di esperienza ha dimostrato che i servizi forniti, e le attività realizzate, sono stati significativamente utili.

Il laboratorio in questione si è svolto da aprile a maggio 2015, ed è nato da un'esperienza dell'artigiano-artista Peter Buzo in collaborazione con un operatore culturale locale Lukáš BUZO. E' stato realizzato per cinque bambini e ragazzi che frequentano regolarmente le attività nel centro della comunità. L'attività è stata realizzata in un laboratorio artigianale, appartenente a ETP CC a Stará Ľubovňa, attrezzato con strumenti e materiali adeguati per un lavoro artigianale. Lo scopo del "Laboratorio per la Costruzione di Strumenti Musicali con Finalità ed obiettivi Materiali Riciclabili" è stato quello di produrre, nel corso del processo formativo strumenti musicali fatti a mano al fine di conoscere la musica e la cultura Rom. Obiettivi: Fornire nuove informazioni e conoscenze sulla storia e le tradizioni Romanì a bambini e ragazzi • Presentare e insegnare nuove tecniche artistiche e musicali • Esplorare tecniche utilizzate dai Rom, nel corso della loro storia, per costruire i loro strumenti musicali • Selezionare il materiale per la riproduzione degli strumenti musicali della tradizione Rom • Ricercare il suono degli strumenti musicali romanì e cercare di riprodurlo con gli strumenti fatti a mano Nel corso di questi laboratori sono stati utilizzati i percorsi di Punti di forza apprendimento n° 4 e n° 5, con alcune necessarie variazioni. Durante l'attività laboratoriale si sono utilizzati diversi materiali e differenti tecniche. Il Kit per la Costruzione di Strumenti Musicali è stato utilizzato quale principale fonte di riferimento. Ulteriori informazioni sono state cercate on line o in altre fonti. In generale, alcuni dei temi proposti nella "Guida per Insegnanti", fornita agli operatori culturali per l'esperienza nei centri sociali con i bambini degli insediamenti rom emarginati, sono risultati alquanto complessi. Tuttavia, gli operatori culturali hanno fatto riferimento ai documenti di cui sopra sia per le idee, sia nel complesso approccio all'insegnamento. In molte occasioni, le sessioni si sono svolte in maniera meno strutturata e l'improvvisazione è stata una componente importante del processo di apprendimento. All'inizio dell'esperienza, dopo un'ampia disanima dei percorsi di apprendimento, ogni insegnantie od operatore ha tracciato il proprio programma individuando argomenti principali, metodi ed attività, così come obiettivi e traguardi da raggiungere.

	Nel laboratorio si sono fuse teoria e pratica: sia attraverso la conoscenza di un determinato strumento musicale e dei materiali con il quale era stato creato, sia tentando di riprodurne una semplice versione da presentare alla classe.
Procedure d'insegnamento	All'inizio di ogni lezione l'operatore culturale e l'insegnante riassumevanno gli argomenti della lezione precedente, introducendo il soggetto del nuovo argomento: (1) La musica Romanì- storia, geografia, cultura e (2) le caratteristiche dei materiali usati per costruire gli strumenti. Nel gruppo si ricapitolavano le lezioni precedenti e si programmava il piano di lezione del giorno.
	Poi l'insegnante chiedeva a bambini ed ai ragazzi cosa gli era piaciuto di più e qual era l'attività preferita. Il brainstorming è stata una pratica comune con la quale bambini e ragazzi si sentivano incoraggiati ad esprimere le loro opinioni ed i loro commenti.
	Sono state utilizzate le mappe cognitive per individuare motivi e tecniche funzionali alla realizzazione di un determinato compito. L'operatore culturale spiegava come usare diverse tecniche creative ed i materiali. Poi i ragazzi hanno deciso quali tecniche e materiali preferivano utilizzare per la costruzione di un particolare strumento.
	L'operatore culturale ha, poi, organizzato I bambini in coppia. Ogni coppia sceglieva uno strumento musicale e le tecniche con il quale realizzarlo. In coppia, ogni bambino ha avuto la responsabilità di una determinata attività con un dato incarico
	L'operatore culturale ha mostrato ai bambini come costruire uno strumento musicale, come mescolare i colori e utilizzare strumenti diversi. I bambini erano comunque, liberi di scegliere i colori e la tecnica per realizzare il compito. I ragazzi hanno lavorato insieme in modo molto responsabile e ogni bambino ha curato il risultato finale. I bambini erano molto orgogliosi di aver completato con successo il loro lavoro. Gli strumenti musicali fatti a mano sono stati esposti durante l'evento finale di Stará Ľubovňa il 4 Maggio 2015.
Risultati ottenuti	 Acquisizione, da parte dei bambini, di nuove informazioni e conoscenze nelle varie discipline tra cui scienza, storia, geografia, letteratura e antropologia. Sviluppo delle capacità artistiche e della creatività Aumento della consapevolezza del valore della musica e delle tradizioni rom Gestione di uno spazio per il pensiero creativo e l'espressione del sé Sviluppo e miglioramento della capacità di apprendimento

- Incremento delle competenze sociali e del lavoro di squadra
- Sensibilizzazione verso la musica e la cultura Rom della popolazione non Rom
- Miglioramento dell'autostima nei bambini

Preparato da (Istituzione-contatto, indirizzo ed e-mail) ETP Slovakia – Centre for Sustainable Development Prepared by Lenka Orságová at: <orsagova@ke.etp.sk>

Foto 3/4









Progetto Music4Rom: Buone Pratiche

Laboratorio musicale - Community Centre (CC) in Podsadek, Stará Ľubovňa, Slovakia

Contesto

Il laboratorio musicale è stato realizzato presso il Centro Comunità (CC) in Podsadek, Stará Ľubovňa, Slovacchia. CC, gestito dall'Associazione Civica ETP Slovacchia, che fornisce educazione informale ai bambini ed ai ragazzi emarginati provenienti dalle comunità rom

Le vite dei bambini delle comunità romanì emarginate sono, per molti aspetti, molto diverse da quelle della maggioranza della popolazione. La popolazione di Stará Ľubovňa è costituita da 16350 abitanti di cui 2060 sono di origine romanì. La maggioranza dei Roma vive nel quartiere di Podsadek. Nel quartiere Podsadek, ci sono 1330 abitanti di cui 980 (74%) sono Roma. Molte case nel quartiere sono realizzate in mattoni; tuttavia, molte di esse sono abusive poichè non ci sono ulteriori terreni edificabili nell'insediamento e, quindi, non è possibile ricevere una autorizzazione per case aggiuntive. Nell'insediamento manca la scuola dell'infanzia e la scuola primaria opera in doppi turni, per la presenza di numerosi scolari. ETP lavora attivamente nella comunità rom nel quartiere Podsadek a Stará Ľubovňa fin dal 2003. Più di un decennio di esperienza ha dimostrato che i servizi forniti, e le attività svolte sono state significative e funzionali

Questo laboratorio si è svolto da febbraio a marzo 2015 con un

musicista esperto, membro di un noto gruppo gospel Romani "F6", Tadeáš Gavala in collaborazione con un operatore culturale locale Pietro Gomolák ed è stato rivolto a cinque bambini e giovani che frequentano regolarmente le attività della CC. Scopo del laboratorio è stato quello di utilizzare la musica e le canzoni Finalità ed objettivi rom per migliorare l'autostima nei giovani Rom e promuoverne l'inclusione sociale Obiettivi: Conoscere l'origine della musica rom e le sue caratteristiche Esplorare l'influenza della musica rom sulla musica classica europea Comprendere come i musicisti rom abbiano trasformato la musica folk europea e creato nuovi stili Sperimentare diversi ritmi appartenenti a stili musicali Rom Arricchire bambini e ragazzi di nuove informazioni e conoscenze sulla storia e le tradizioni Romani Per la realizzazione di questo laboratorio è stato utilizzato il percorso di Punti di forza apprendimento n.1 con gli opportuni adeguamenti alla situazione di fatto. Diverse fonti accademiche e musicali sono state utilizzate durante il seminario, quali: articoli sulla musica Romani e racconti e leggende sui talentuosi musicisti rom in giro per il mondo. In generale, alcuni dei temi proposti nella "Guida per Insegnanti", fornita agli operatori culturali per l'esperienza nei centri sociali con i bambini degli insediamenti rom emarginati, apparivano troppo complessi. Tuttavia, gli operatori culturali hanno fatto riferimento ai documenti di cui sopra sia per le idee, sia per il complesso approccio verso l'insegnamento. In molte occasioni, le sessioni si sono svolte in maniera meno strutturata e l'improvvisazione è stata una componente importante del processo di apprendimento All'inizio dell'esperienza, dopo un'ampia disanima dei percorsi di apprendimento, ogni insegnante od operatore ha tracciato il proprio programma individuando argomenti principali, metodi ed attività, così come obiettivi e traguardi da raggiungere Il laboratorio ha abbinato la teoria alla pratica, nella partecipazione alla registrazione nello Studio F6. E' stata un'occasione unica per sperimentare come si elaborano gli album musicali e come si registrano. Tale esperienza potrà offrire ai partecipanti una migliore comprensione

di ciò che vorranno fare in futuro e motivarli ad iscriversi alla scuola di arti da dove potrebbero iniziare una loro carriera musicale All'inizio di ogni lezione, l'operatore culturale ed il docente Procedure didattiche riepilogavano l'argomento dell' ultima lezione e ne introducevano uno nuovo: la musica romanì , la sua storia, il ritmo, i testi, le note, per citarne solo alcuni. In gruppo si riesaminava ciò che era accaduto durante le sessioni precedenti e si discuteva il piano di lezione del giorno In seguito, il docente interrogava bambini e ragazzi sulle loro preferenze nell'attività svolta. La tecnica del brainstorming, normalmente praticata, ha incoraggiato bambini nell'esprimere la loro opinione e nel fare i loro commenti L'operatore culturale ed il docente hanno, poi, spiegato come utilizzare i vari strumenti, come seguire il ritmo e come diventare consapevoli della presenza dei co-protagonisti della band. In seguito i bambini si sono esercitati individualmente a suonare. E' stata organizzata una gita di due giorni a Čičava, dove la Banda Gospel F6 stava registrando il suo nuovo album, per conoscere dall'interno la vita di un musicista professionista. Bambini e ragazzi hanno avuto un'ottima opportunità per vivere per la prima volta da vicino tutti i compiti e gli obblighi svolti dai membri della F6. Inoltre, i bambini hanno anche imparato a lavorare in team. L'approccio all'incarico assegnato è stato molto responsabile ed ogni bambino ha avuto a cuore il risultato finale. Gli studenti sono stati molto orgogliosi di aver completato con successo il loro lavoro. Venti minuti di spettacolo sono stati il risultato socializzato in due concerti finali, uno il 4 Maggio 2015 nell'auditorium in CC a Stará Ľubovňa ed un altro il 12 maggio 2015 nel Centro Culturale Rankovce. Risultati ottenuti Acuisizione di nuove nozioni e conoscenze nelle diverse discipline, tra cui storia, geografia, musica e scienze sociali Sviluppo delle competenze musicali e della creatività • Aumento della consapevolezza, nei bambini, del valore della musica e delle tradizioni rom • Capacità di gestire lo spazio per il pensiero creativo e l'espressione di • Incremento e miglioramento della capacità di apprendimento dei bambini Potenziamento delle competenze sociali e del lavoro di squadra Sensibilizzazione verso la musica Rom e la cultura della popolazione non rom

• Miglioramento dell'autostima

• Sviluppo della motivazione nel proseguire gli studi presso le scuole superiori

Preparato da (Istituzione, contatto, nome , e-mail, indirizzo)

ETP Slovakia – Centre for Sustainable Development Prepared by Lenka Orságová at: <orsagova@ke.etp.sk>

Foto 3/4



Laboratorio di Musica in Stará Ľubovňa



lezione sul campo- Čičava



Performance finale in Stará Ľubovňa







Progetto Music4Rom: Buone Pratiche Laboratorio musicale - Community Center (CC) in Rankovce, Slovakia.

Contesto

Il laboratorio di musica è stato realizzato nel Centro di Comunità (CC) in Rankovce, Slovacchia. CC, gestito dall'Associazione Civica ETP Slovacchia, che fornisce educazione informale ai bambini ed ai ragazzi provenienti dalle comunità rom

Rankovce è un villaggio situato nel distretto di Košice, con 753 abitanti di cui 588 sono Roma e rappresentano il 78% degli abitanti. 575 dei Rom abitanti del villaggio vivono in un insediamento in periferia, mentre solo 13 vivono integrati, all'interno del villaggio stesso, con la maggioranza della popolazione. Non c'è scuola elementare nel villaggio e gli alunni sono obbligati a fare i pendolari verso i villaggi vicini, quotidianamente.

Le vite dei bambini nelle comunità rom emarginate sono, per molti aspetti, molto diverse da quelle della maggioranza della popolazione. I bambini spesso non hanno giochi o giocattoli, i loro genitori non leggono loro libri, e la loro dieta è povera e inadeguata per lo sviluppo e la crescita. Come risultato, i bambini non sono preparati alle aspettative del sistema scolastico formale. E' necessario, pertanto, utilizzare approcci educativi funzionali che prendano in considerazione le esigenze individuali degli alunni e il loro background socio-economico.

ETP lavora a Rankovce in stretta collaborazione con la locale organizzazione dei movimenti di base, con gli operatori sociali sul campo, la chiesa ed i rappresentanti comunali. L'approccio complesso e gli interventi ben progettati hanno dimostrato di essere molto efficaci e di successo

Il laboratorio ha avuto luogo dal mese di febbraio a maggio 2015 ed è stato condotto da David Benko, pedagogista della Scuola di Arti Exnárova e membro del Comitato Pedagogico Artistico e M4R. David era assistito da quattro studenti - Nikola Šoltésová, Jakub Haffner, Jakub Krajňák e Anita Balážová che hanno partecipato alla Master Class di Parigi. Hanno collaborato con un operatore culturale locale Monika Beňová conducendo insieme il laboratorio di musica per i giovani che frequentano regolarmente le attività nel centro della comunità

Finalità ed obiettivi

Scopo del seminario è stato quello di utilizzare la musica e le canzoni rom per migliorare l'autostima nei ragazzi Rom e promuoverne l'inclusione sociale.

Obiettivi:

- Conoscere l'origine della musica rom e le sue caratteristiche distintive
- Esplorare l'influenza della musica rom sulla musica classica europea
- Comprendere come i musicisti rom abbiano trasformato la musica folk europea e creato nuovi stili
- Suonare diversi ritmi appartenenti agli stili musicali Rom
- Fornire nuove informazioni e conoscenze sulla storia e la tradizione Romani
- Scoprire le tecniche utilizzate dai Rom, attraverso la storia, per costruire i loro strumenti musicali

Punti di forza

Per questo laboratorio è stato utilizzato il percorso operativo n.1, con le dovute modifiche

Diverse fonti accademiche e musicali sono state utilizzate nel corso del laboratorio: articoli sulla musica Romani, racconti e leggende sui talentuosi musicisti rom in giro per il mondo.

In generale, alcuni dei temi proposti nella "Guida per Insegnanti", fornita agli operatori culturali per l'esperienza nei centri sociali con i bambini degli insediamenti rom emarginati, erano troppo complessi. Tuttavia, gli operatori culturali hanno fatto riferimento ai documenti di cui sopra sia per le idee, sia per il complesso approccio verso l'insegnamento. In molte occasioni, le sessioni si sono svolte in maniera meno strutturata e l'improvvisazione è stata una componente importante del processo di apprendimento

All'inizio dell'esperienza, dopo un'ampia disanima dei percorsi di apprendimento, ogni insegnante od operatore ha tracciato il proprio programma individuando argomenti principali, metodi ed attività, così come obiettivi e traguardi da raggiungere

Il laboratorio musicale in Rankovce ha realizzato un processo di apprendimento nei due sensi. Da un lato, il team della Scuola di Arte a

Exnárova è intervenuto con la conoscenza e l'esperienza acquisita presso la Master Class a Parigi nel novembre 2015, con i giovani membri del campo Roma che non erano mai stati oltre i confini della loro regione. D'altra parte, i giovani di questa comunità hanno colpito gli studenti con la spontaneità ed il temperamento rivelati nell'espressione musicale. Il laboratorio ha realizzato un eccellente scambio tra diverse percezioni musicali e intelligenze culturali.

Procedure didattiche

All'inizio di ogni lezione, l'operatore culturale ed il docente riepilogavano l'argomento dell' ultima lezione e ne introducevano uno nuovo: la musica romanì - storia, ritmo, testi, note, per citarne solo alcuni. In gruppo si riesaminava ciò che era accaduto durante la sessione precedente e si discuteva il piano di lezione del giorno

In seguito, il docente interrogava bambini e ragazzi sulle loro preferenze nell'attività svolta. La tecnica del brainstorming, normalmente praticata, ha incoraggiato bambini e ragazzi sia nell'esprimere la propria opinione che nel commentare.

L'operatore culturale, il docente e gli studenti di musica hanno spiegato come utilizzare i vari strumenti musicali, come seguire il ritmo e come diventare consapevoli della presenza dei co-protagonisti della band. In seguito I bambini si sono esercitati individualmente a suonare uno strumento.

Per motivaremaggiorente i partecipanti al laboratorio sono stati portati in un Open Day presso la Scuola di Arti Požiarnická, nonché di un Open Day presso la Scuola di Arti Exnárova, entrambe a Košice (Seat Regionale). Durante le visite, ai ragazzi è stato spiegato come iscriversi a scuola, quali siano i requisiti richiesti, le tipologie di facoltà della scuola d'arte e come potrebbero provare a suonare vari strumeni sotto la supervisione di un esperto

Inoltre, i ragazzi hanno imparato a lavorare in team. L'incarico assegnato è stato assunto in modo molto responsabile ed ognuno ha avuto a cuore il risultato finale. I partecipanti sono stati molto orgogliosi di aver completato con successo il loro lavoro. Venti minuti di spettacolo sono stati realizzati ed socializzati in due concerti finali il 4 Maggio 2015 nell'auditorium del CC a Stará Ľubovňa e il 12 maggio 2015 nel Centro Culturale Rankovce.

Risultati ottenuti

- Conseguimento di nuove nozioni e conoscenze in diverse discipline, tra cui storia, geografia, musica e scienze sociali
- Sviluppo delle competenze musicali e creatività
- Aumento nei bambini della consapevolezza del valore delle tradizioni e della musica rom

- Gestione di uno spazio per il pensiero creativo e l'espressione del sé
- Sviluppo e miglioramento la capacità di apprendimento nei hambini
- Sviluppo delle competenze sociali e il lavoro di squadra
- Sensibilizzazione della popolazione non Rom alla musica ed alla cultura rom
- Miglioramento dell'autostima.
- Motivazione, per gli studenti a proseguire gli studi presso le scuole superiori

Preparato da (Istituzione, contatto, nome, e-mail, indirizzo)

ETP Slovakia – Centre for Sustainable Development Prepared by Lenka Orságová at: <orsagova@ke.etp.sk>

Foto 3/4



Workshop in Rankovce



Workshop in Rankovce



Concerto finale a Rankovce (12.5.2015)



Concerto finale a Stará Ľubovňa (4.5.2015)





Napoli-ITALY

Progetto Music4Rom: Buone Pratiche

Laboratorio "La Musica Romani" – scuola Alpi-Levi, Napoli, Italia

Percorso d'Apprendimento n°1 "La Ricchezza della musica rom"

Contesto

Il laboratorio si è tenuto in una scuola del quartiere di Scampia, alla periferia di Napoli, dove insistono quattro insediamenti rom e la condizione sociale ed economica di tutta la popolazione locale presenta notevoli condizioni di svantaggio.

I partecipanti al laboratorio sono stati gli alunni della quarta classe della scuola primaria "Ilaria Alpi", dove gli insegnanti hanno costruito, nel corso degli anni, un ottimo ambiente per l'apprendimento.

Ogni anno nuovi bambini, precedentemente inadempienti, tra i quali molti rom, si iscrivono a questa scuola e gli insegnanti devono affrontare ogni anno nuovi e notevoli problemi.

Tutti i bambini, rom e non-rom, che la frequentano hanno difficoltà di apprendimento per lo più legate alle loro origini, agli ambienti in cui vivono ed ad esperienze sfavorevoli.

Gli insegnanti lavorano in classe con progetti interessanti utilizzando metodologie e tecniche didattiche sperimentali, proprio come il progetto Music4Rom.

L'obiettivo è di favorire l'integrazione e l'apprendimento delle

	competenze di base funzionali all'inclusione sociale. I genitori sono spesso coinvolti nelle attività scolastiche dei loro figli.
Finalità	Usare la musica e le canzoni rom per accrescere l'autostima nei giovani studenti Romanì e promuoverne l'inclusione sociale.
	Sensibilizzare e diffondere la conoscenza della ricchezza della musica rom e l'influenza che essa ha avuto su tanti stili musicali Europei
Punti di forza	Il punto di forza di questo laboratorio è stato quello di introdurre gli alunni alla musica Rom in tutte le sue forme, suonando le percussioni, il violino e la chitarra.
	Questo ha reso gli alunni consapevoli del valore della cultura Rom e ne ha aumentato l'autostima.
	Il percorso didattico utilizzato nella scuola è stato articolato sui seguenti punti:
	 Introdurre alla conoscenza delle origini della musica Rom e delle sue caratteristiche. Esplorare l'influenza della musica rom sulla musica classica
	 europea. Comprendere le trasformazioni operate dai musicisti rom sulla musica popolare europea e sulla creazione di nuovi stili musicali. Esercitarsi sui diversi ritmi appartenenti agli stili musicali rom
Procedure didattiche	Gli studenti sono stati, brevemente, introdotti alla storia Romani (origini e distribuzione geografica delle popolazioni rom).
	Gli animatori del laboratorio hanno spiegato i tratti comuni della musica rom (virtuosismo, improvvisazione, carica emotiva).
	Gli studenti sono stati invitati ad ascoltare la musica Romani di diversi paesi ed a metterla in relazione con le precedenti spiegazioni per una migliore comprensione dell'argomento.
	I formatori hanno poi spiegato come i musicisti rom abbiano trasformato il folclore europeo utilizzando le loro competenze per creare nuovi stili quali, ad esempio, il flamenco spagnolo, il jazz Manouche o le Czardas ungheresi.
	Successivamente gli studenti sono stati invitati ad ascoltare musica classica contaminata dalla musica Rom ed a suonare uno strumento musicale.
	Durante il laboratorio sono stati formati tre gruppi per l'apprendimento di uno strumento musicale: un gruppo per la chitarra, uno per il violino

ed un macro gruppo, costituito da tutti i bambini, per lo studio delle percussioni.

Il lavoro ritmico per **le percussioni** è stato strutturato nel modo seguente:

primo approccio alla cadenza ritmica utilizzando il semplice passo sincronizzato, pratica utile per far si che gli allievi possano comprenderla;

studio dei suoni del corpo: i vari suoni delle mani che battono, il suono della bocca, quello del petto e delle gambe, lo schiocco delle dita.

Una pratica costante ha permesso di poter sperimentare la differenza dei suoni.

La seconda parte del laboratorio è stata dedicata allo studio del Cajon. L'esplorazione dello strumento, lo studio di tutte le sue sonorità, il suono basso, quello acuto, il suono delle nocche delle dita è stato la base per poter poi approcciare a dei ritmi tipici gitani come il tango andaluso e la rumba catalana.

L'attività dei bambini che hanno imparato a suonare **il violino** è stata organizzata in due parti: una prima parte dedicata alla preparazione, per consentire ai bambini di poter apprendere ad ascoltare il suono, il silenzio, la pausa; riconoscere i suoni e le note, alcune semplici figure ritmiche, gesti ritmici, la durata e l'altezza delle note e dei suoni, leggere e scrivere i suoni e le note sul pentagramma, riconoscere il violino come uno strumento (tra gli altri strumenti parte del progetto), con il quale poter "giocare" insieme con la musica.

La seconda parte ha costituito il momento da dedicare alla valorizzazione della diversità culturale che caratterizza ognuno/ognuna di noi e la realtà che viviamo, in particolare all'avvicinamento ed alla riscoperta della cultura musicale Romanì attraverso: l'ascolto di brani, alcuni semplici gesti sonori vicini alla storia musicale romanì da realizzare/suonare sullo strumento, un semplice o reso "semplice" brano musicale Romanì sul quale orientare tutto il lavoro con i bambini. Tra i brani ascoltati e considerati,nella vastità di una così piena storia musicale, è stato scelto *Ederlezi* per il senso che porta con sè e per le sonorità ed i ritmi magari più accessibili, nell'ambito del progetto.

Anche la didattica della **chitarra** si è articolata in due parti:

La prima, organologia dello strumento: famiglia di appartenenza, struttura e parti della chitarra, accordatura; tecnica fondamentale della mano sinistra: digitazione delle corde in prima posizione; tecnica fondamentale della mano destra sulle corde "a vuoto"; arpeggio sulle corde a vuoto; studio di un facile brano per chitarra anche con l'impiego

Risultati ottenuti	di suoni armonici naturali; studio di un brano d'ispirazione Romanì orchestrato con gli strumenti degli altri corsi. In questo modo i bambini hanno imparato le tecniche dei musicisti rom e hanno compreso il valore che la chitarra ha avuto e ha ancora nella cultura musicale Rom Il punto di forza è stato quello di acquisire la conoscenza della musica rom. Ciò ha aiutato gli scolari a diventare consapevoli della cultura Rom attraverso spiegazioni, domande, ascolto della musica e anche "il saggiare" la pratica della musica rom. Essi hanno a lungo dibattuto sul valore della diversità culturale	
	I risultati ottenuti sono stati:	
	 aumento del 25% di presenze Una migliore conoscenza dell'origine della cultura e della musica rom, della provenienza geografica e della distribuzione del popolo rom e della loro musica Identificazione dei diversi stili musicali, caratteristici della musica rom. Riproduzione di brani musicali rom con il riconoscimento dello stile Romani di suonare e creare musica Acquisizione di una maggiore consapevolezza nel valore della musica rom; valorizzazione della diversità culturale; apertura ad apprendere in contesti interculturali 	
	I risultati delle attività di laboratorio sono stati socializzati attraverso una mostra, un convegno per i genitori e con un "concerto" pubblico. Insieme tutti i bambini hanno eseguito i seguenti brani musicali:	
	Ederlezi, musica tradizionale Romanì	
	Dvorak, Danza slava n 7,	
	Il flauto di Pan, brano musicale che richiama la musica greca antica	
Preparato da (Istituzione, contatto, nome , e-mail, indirizzo)	Mus-E Napoli Onlus Maria Rosaria Rinaldi Rinaldi.napoli@mus-e.it Studio Signoriello, via Santa Lucia, 50 , Napoli, Italy	
Foto 3/4		









Napoli-ITALY

Progetto Music4Rom: Buone Pratiche

Laboratorio: "Le antiche canzoni e gli antichi strumenti musicali rom" –Scuola Alpi Levi, Napoli, Italia

Percorsi di Apprendimento: n° 3: "Le parole della musica Romani" e n°4: "Suoni Lontani"

Contesto	Il gruppo di studenti era composto dai bambini di uno degli insediamenti rom vicini alla scuola, e di bambini non-rom in situazioni di grave svantaggio socio-culturale, studenti della terza classe della scuola primaria, di età compresa tra gli 8 ed i 9 anni.
	Nella classe vigeva un clima di coesione, ma gli studenti evidenziavano grosse difficoltà nell'espressione scritta ed orale, nonché bassa autostima ed una notevole ignoranza nella conoscenza della loro storia sociale.
	Gli insegnanti della classe sono soliti lavorare con progetti interessanti e pregevoli volti a favorire l'integrazione sociale e promuovere le competenze di base funzionali all'inclusione e applicano metodologie e tecniche didattiche sperimentali proprio come il progetto Music4Rom I genitori sono spesso coinvolti nelle attività con i bambini.
Finalità	Sviluppare le competenze linguistiche a livello verbale, orale, scritto e creativo utilizzando la musica e la poesia Romani per implementare l'acquisizione di competenze di alfabetizzazione e promuovere

l'integrazione sociale dei bambini e degli adolescenti Rom. Sviluppare le competenze linguistiche a livello verbale, orale, scritto e creativo, utilizzando testi e musiche delle canzoni rom Sviluppare le capacità tecniche e l'apprendere facendo, utilizzando materiale riciclato per la costruzione degli antichi strumenti musicali Rom. Punti di Forza La musica Romani, le sue origini, la sua forza, l'influenza che essa ha avuto sui diversi generi musicali, sono stati conosciuti e apprezzati al fine di favorire l'integrazione tra i partecipanti al laboratorio sia Rom che non. La poesia Romani quale strumento per facilitare non solo le competenze linguistiche, ma anche la conoscenza dei sentimenti più alti e dei pensieri intimi del popolo Rom, favorendo l'empatia e l'integrazione. Soggetti principali del laboratorio sono stati: Imparare a suonare brani di musica rom con il flauto e danzarli. Sviluppare la comunicazione verbale attraverso le canzoni tradizionali Rom, la loro drammatizzazione e le loro storie. Individuare e riconoscere i legami tra musica e parole Romani in uno specifico brano musicale. Interpretare e ricombinare espressioni linguistiche complesse modificando il testo di un brano musicale. Narrare le storie, i testi delle canzoni, ed il senso dei brani musicali appartenenti alla tradizione rom. Ricercare strumenti musicali tipici della cultura rom. Esplorare, a livello storico, le tecniche utilizzate dal popolo rom, per creare i loro strumenti musicali. Selezionare materiali da utilizzare per la riproduzione degli strumenti musicali della tradizione Rom Ricercare l'antico suono degli strumenti musicali rom e riprodurre suoni simili dagli strumenti costruiti nel corso del laboratorio Gli studenti sono stati invitati ad ascoltare le canzoni della tradizione Procedure didattiche rom, orali e scritte. Essi hanno acquisito il contenuto delle storie narrate nei testi e sono stati invitati a trascriverle e rappresentarli visivamente.

Sono stati guidati ad individuare i legami tra testo e musica ed a comprendere come i suoni accompagnino il senso ed i sentimenti.

Hanno adattato nuove parole e creato nuovi testi alle melodie delle canzoni per comprendere meglio il rapporto tra parola e musica ed hanno composto frasi complete.

Hanno, poi, letto, recitato e cantato sia i brani originali che quelli elaborati da loro.

Gli alunni hanno, poi, composto facili melodie e testi propri.

Allo stesso tempo:

- Hanno individuato gli strumenti musicali legati alla cultura
 Rom
- Hanno raccolto racconti orali e aneddoti sugli strumenti tradizionali rom
- Hanno fatto visita ad una bottega artigiana dove si costruiscono strumenti musicali.
- Hanno imparato a conoscere la storia e l'evoluzione degli strumenti selezionati e li hanno riprodotti attraverso i disegni
- Hanno disegnato gli strumenti e le loro parti separatamente
- Hanno Individuato le caratteristiche del suono di ciascuno strumento
- Hanno analizzato la musica suonata con strumenti selezionati, nei tempi passati e presenti
- Hanno identificato i materiali utilizzati per riprodurre gli strumenti selezionati
- Hanno usato il pentagramma per scrivere le note musicali
- Hanno imparato a suddividere la melodia in brevi incisi uno, due o tre note

Sin dalle prime lezioni i bambini sono stati guidati a tentare di **suonare** la melodia di **gruppo.** Nel gruppo l'esecuzione è avvenuta con la partecipazione di tutti gli studenti, ciascuno secondo le proprie capacità. Allo stesso tempo, i bambini hanno imparato a suonare un brano di tradizione Romani "Ederlezi", un'antica melodia Rom dedicata alla primavera.

Hanno imparato ad eseguire le **danze** Romani: i movimenti di base della danza rom sono stati suddivisi e selezionati; poi questi movimenti sono stati utilizzati in una espressiva danza sulle melodie della musica rom

Risultati ottenuti

Il risultato principale sono stati i progressi realizzati dai bambini che hanno frequentato il laboratorio nell'espressione orale e scritta e nell'acquisizione delle competenze linguistiche di base. Al merito si

evidenziano i risultati raggiunti dai bambini con disabilità e con esiti scolastici molto bassi Tutti i bambini hanno raggiunto una maggiore maturità sociale ed intellettuale evidenziatosi nel lavoro di squadra e nella produzione di poesie, disegni, musica legati alla cultura Rom. Gli altri risultati sono stati: maggiore consapevolezza della propria cultura, nel gruppo dei bambini rom e una maggiore curiosità, apprezzamento e rispetto per la cultura Rom da parte dei bambini non rom. Sviluppo dell'inclusione sociale e dell'autostima in tutti i bambini ed i loro genitori. In sostanza, è stato raggiunto il riconoscimento che ogni cultura si caratterizza per la sua storia e che un popolo che ha sempre viaggiato è possessore di un ricco patrimonio culturale. I bambini hanno elaborato le informazioni ricevute sulla storia Romani, le tradizioni, la musica (la ricerca e l'ascolto di musica) la poesia, in quanto forme di comunicazione privilegiate poichè esprimono sentimenti interiori ed emozioni. Dopo aver letto e scritto diverse poesie rom i bambini hanno scelto la poesia "Libertà", che ha consentito loro una maggiore conoscenza "intima" e la comprensione del popolo Rom e dei suoi valori chiave (la libertà, l'apprezzamento di cose semplici, l'amore per la natura, il rifiuto di ogni forma di potere ..) Ogni alunno ha scritto il proprio pensiero e successivamente questi pensieri sono stati letti e discussi nel gruppo. I genitori hanno partecipato al laboratorio per la creazione e la costruzione di alcuni strumenti musicali antichi della tradizione rom e della cultura napoletana. Preparato da Mus-E Napoli Onlus (Istituzione, contatto, Maria Rosaria Rinaldi nome, e-mail, Rinaldi.napoli@mus-e.it indirizzo) Studio Signoriello, via Santa Lucia, 50, Napoli, Italy











Napoli Onlus-ITALY

Progetto Music4Rom: Buone Pratiche

Laboratorio "Poesie Rom ed oggetti musicali" – scuola Alpi-Levi - Napoli Italia

Percorso d'Apprendimento n°2 "La musica delle parole Rom" e n° 5 "La musica delle cose"

\sim	~ ~	+~	~+	_
	10	ıte	SIG)

Il laboratorio si è svolto in una scuola nel quartiere di Scampia, alla periferia di Napoli.

Sul quartiere insistono quattro insediamenti rom e la condizione sociale ed economica di tutta la popolazione presenta un notevole svantaggio sociale.

Hanno partecipato al laboratorio i bambini della seconda classe della scuola primaria Alpi-Levi di Scampia, Napoli. I bambini presentavano notevoli difficoltà nella lettura e nella scrittura

Tutti i bambini, rom e non-rom, che frequentano questa scuola presentano difficoltà di apprendimento legate alle loro origini, agli ambienti in cui vivono e le esperienze di vita spesso molto avverse.

Gli insegnanti hanno sempre lavorato in classe con progetti interessanti utilizzando metodologie e tecniche didattiche sperimentali per favorire l'apprendimento attraverso l'acquisizione di competenze di base e

	rafforzare l'integrazione sociale. La partecipazione dei genitori è considerata di alto valore in questo tipo di attività.
Finalità	Acquisizione delle competenze di alfabetizzazione di base per l'integrazione dei bambini e dei ragazzi rom, attraverso la musica. La pratica utilizzata in questo laboratorio ha usato la musica rom per migliorare le capacità di apprendimento dei bambini e degli adolescenti rom.
	Il risultato atteso è quello di migliorare la lettura e la scrittura, attraverso il suono delle parole e dei fonemi della propria lingua, attraverso la conoscenza di testi poetici e brani musicali rom.
Punti di forza	Nella seconda classe l'uso di poesie, filastrocche e canzoni di origine Rom ha favorito la comprensione interculturale e il processo di alfabetizzazione tra gli alunni.
	Gli studenti hanno espresso i propri pensieri attraverso il disegno e la scrittura, con la danza e suonando il flauto.
	Usando le loro abilità manuali i bambini hanno costruito strumenti musicali con materiali riciclati.
	I formatori hanno lavorato con loro e li hanno aiutati a scrivere le parole e le frasi di testi poetici orali e dei testi delle canzoni, trasformandoli in nuove canzoni. I formatori hanno insegnato ai bambini come riconoscere i "suoni" di fonemi e parole, come modificare il segno e il significato delle parole, per la produzione di nuovi testi poetici e musicali e costruire strumenti musicali con materiali riciclati
	I musicisti hanno insegnato loro a sonare musica Rom con il flauto ed a danzare ritmi rom.
Procedure didattiche	Gli alunni hanno lavorato con gli insegnanti e gli esperti, divisi in due gruppi, in base alla scelta tra danza e musica. Durante le lezioni con i musicisti gli studenti hanno imparato a suonare il flauto ed i primi passi di danza
	Insieme con gli insegnanti, gli studenti hanno ascoltato musica rom, a partire dal video su Dvorak, Danza slava n° 7 con l'animazione di Bruno Bozzetto. Essi hanno discusso il tema della imitazione e prodotto disegni e hanno scritto i loro pensieri sul tema.
	http://www.frequency.com/video/allegro-ma-non-troppo-danza-slava- b/7092184
	Gli insegnanti hanno aiutato gli studenti a scoprire storie musicali, poesie e testi Rom, per individuare le parole nuove ed i loro suoni.

Allo stesso tempo, hanno costruito piccoli strumenti musicali: cercando ed identificando i materiali; esplorando i materiali e le loro proprietà; riconoscendo gli elementi fondamentali del suono: suono/silenzio, forte/debole, acuto/piatto, lento/veloce, utilizzando anche nuovi suoni; ricostruendo la storia degli strumenti musicali folk meno noti del proprio paese e costruendo strumenti musicali, utilizzando prevalentemente materiali riciclati.

Gli alunni sono stati sollecitati a collegare il suono delle parole di una canzone con i segni che le rappresentano: riproducendoli con il disegno e la scrittura, sono stati guidati all'ascolto di musica e canzoni e nel riconoscere l'origine di alcuni suoni: dal violino, alla chitarra, all'armonium ... ed, infine, sono stati guidati nello scrivere i suoni con le note musicali.

Attraverso una serie di giochi e attività i bambini hanno imparato a leggere e scrivere nuove parole e brevi frasi e sono stati introdotti alle tecniche di composizione delle frasi semplici. Più tardi hanno elaborato piccole frasi e brevi testi da aggiungere alla musica per creare nuove canzoni

La seconda classe, composta da 24 bambini, ha fatto la conoscenza con i piccoli strumenti a percussione e sperimentato l'ensemble guidato dal maestro. Per riassumere, gli studenti hanno aumentato le loro capacità di ascolto e hanno imparato a riconoscere il suono prodotto da altri studenti e, soprattutto, hanno lavorato tutti insieme comprendendo di essere parte di un gruppo.

Dopo questa attività, 12 bambini hanno scelto di suonare il flauto e 12 hanno hanno optato per la danza e si è deciso di preparare una performance che integrasse le due attività.

I bambini hanno anche creato gruppi con bambini appartenenti ad una classe diversa (terza classe), al fine di attuare un'azione di peer tutoring.

Risultati ottenuti

I risultati dell'apprendimento raggiunti dai bambini possono essere riassunti come segue:

Migliore comprensione e conoscenza di poesie, filastrocche, racconti poetici, contesti poetici e della loro storia, di canzoni e brani musicali tratti dalla cultura Rom e dell'influenza esercitata dalla cultura Rom sulle altre culture. Maggiore capacità di riconoscere come le parole siano costituite da una serie di unità sonore (consapevolezza fonologica) e di riconoscerne i suoni

Maggiore e più ampia comprensione e consapevolezza culturale acquisite attraverso la musica rom, le arti dello spettacolo, la

letteratura; il sentimento di come l'apprendimento e la creatività rispondano elle proprie esigenze di crescita e di sicurezza. Migliore comprensione di codici di condotta e delle abitudini sociali in situazioni diverse; una migliore conoscenza delle qualità dei materiali riciclati per la costruzione di strumenti musicali rom.

I bambini sono stati in grado di lavorare insieme agli alunni di terza e quinta classe. Con la collaborazione dei genitori, tutti insieme hanno preparato un piccolo concerto e una mostra.

Durante il concerto hanno suonato ed interagito facilmente con gli altri bambini che hanno preso parte ai laboratori. I dodici ballerini hanno eseguito una danza sulla musica rom contemporanea.

Questo laboratorio ha generato un notevole livello di comprensione e di integrazione tra bambini rom e non rom ed i loro genitori

Incuriositi dalla attività laboratoriale i bambini hanno preso coscienza del valore della cultura Rom e dell'importanza della musica rom nella cultura europea.

Preparato da (Istituzione, contatto, nome, e-mail, indirizzo) Mus-E Napoli Onlus Maria Rosaria Rinaldi Rinaldi.napoli@mus-e.it

Studio Signoriello, via Santa Lucia, 50, Napoli, Italy











Progetto Music4Rom: Buone Pratiche

La consapevolezza del valore della musica romani' e la costruzione di strumenti musicali- Scuola Secondaria Bon Pastor, Carpentery Group, Barcelona, Spain

Carlanta	Abbiamo sviluppato il laboratorio del progetto Music4ROM nella scuola
Contesto	secondaria Bon Pastor (quartiere di Barcellona), con una maggioranza di
	studenti rom. Il centro ha fatto un grande sforzo per adattare i metodi di
	insegnamento agli studenti Rom, e, di conseguenza, il rapporto tra
	insegnanti e studenti è ottimo, persiste,però, una assenza di motivazione
	verso contenuti accademici e strutturati fonte di un notevole tasso di
	assenteismo. Come conseguenza di esso, considerando solo gli studenti
	romanì, meno del 10% degli studenti che iniziano l'istruzione secondaria
	arrivano al termine della scuola dell'obbligo.
	Il nostro laboratorio si è rivolto ad adolescenti di 13 e 14 anni del gruppo di carpenteria nella scuola rispondendo alle esigenze espresse dalla scuola stessa: lavorare su aspetti culturali, senza dimenticare che lo scopo del gruppo di carpenteria è nell' imparare a lavorare il legno. Quindi, una parte importante del nostro laboratorio è stata quella di costruire strumenti musicali in legno apprendendo, così, la conoscenza delle proprietà acustiche di questo materiale.
Finalità	Utilizzare la musica e le canzoni rom per migliorare l'autostima nei giovani Rom e promuoverne l'inclusione sociale.

Costruire strumenti musicali, imparare a suonarli e creare un brano musicale. Nel nostro laboratorio abbiamo utilizzato contemporaneamente i percorsi di apprendimento n.1, 4, e 5 I contenuti realizzati sono stati i seguenti: • Storia del popolo rom • Musica rom: la sua origine, le sue caratteristiche, i suoi strumenti, i vari stili e la distribuzione geografica, la sua influenza su altri musicisti e musiche. • I rapporti tra i rom e le società europee. • Legno: suono dei diversi tipi di legno, le sue caratteristiche;

costruzione di un "flamenco cajón".

Procedure didattiche

Nella prima sessione gli studenti sapevano che stavano per iniziare un workshop con facilitatori rom, ma non sapevano che cosa esattamente avrebbero fatto. La prima cosa che abbiamo detto loro era che avremmo ascoltato della musica e che avremmo avuto bisogno di concentrazione e silenzio. Con sorpresa si sono resi conto di ascoltare una musica diversa da quella che si aspettavano: non era il flamenco, ma una musica diversa ed emozionante. Abbiamo chiesto loro di definire questa musica e ci hanno detto che era felice, triste, rapida, classica, tesa . è stato il loro primo approccio alla musica rom diversa dal flamenco: le czardas ungheresi. Così abbiamo iniziato un viaggio attraverso la musica che caratterizza i Roma da diverse parti d'Europa. Abbiamo ascoltato anche la musica Rom balcanica ed il Jazz Manouche. Abbiamo identificato i diversi strumenti ed estratto il terreno comune tra tutta l'altra musica con il flamenco: ritmo, melodia, virtuosismo tecnico e libertà interpretativa.

caratteristiche acustiche della chitarra e del "flamenco cajón";

Nella seduta successiva abbiamo conosciuto il flamenco sotto un diverso aspetto: abbiamo ascoltato musica araba ed ebraica e poi abbiamo cercato di immaginare cosa sarebbe accaduto se avessimo mescolato quella musica con la musica Romani ascoltata il primo giorno: probabilmente ne sarebbe venuto fuori qualcosa di simile a ciò che è musica flamenca. Abbiamo parlato della storia del popolo Rom nella penisola iberica e dell'evoluzione del flamenco, conoscendone i diversi stili.

Nei giorni successivi abbiamo iniziato a costruire "cajones Flamenco". In primo luogo abbiamo capito quali siano le proprietà acustiche del legno, del "Flamenco cajon" e della chitarra. Poi, passo dopo passo, abbiamo costruito 10 "Flamenco cajon" in gruppo.

Il laboratorio è stato articolato in sessioni di due ore settimananali per

cinque mesi; all'inizio di ogni sessione, abbiamo usato il Percorso di Apprendimento n.1 (LP1) e ascoltando sempre musica rom, siamo venuti a conoscenza del suo contesto e delle sue caratteristiche (LP1). Gli studenti sono stati in grado di ascoltare con attenzione anche la musica di Liszt, Brahms, Manuel de Falla, Roby Lakatos, Taraf de Haidouks, Fanfaria Ciocardia, Rosenberg Stochelo, Django Reinhardt e molti artisti di flamenco. Dopo 15/20 minuti di musica, iniziava l'attività pratica con gli strumenti musicali.

Quando i "Flamenco cajon" sono stati costruiti abbiamo diviso il gruppo in due piccoli sottogruppi: uno ha imparato a suonare la chitarra flamenco e dall'altro il "Flamenco cajon" costruito da loro. Abbiamo iniziato con le tecniche più semplici, alcuni di loro avevano nozioni precedenti ed erano in grado di muoversi più velocemente ed aiutare il resto dei compagni di squadra. Gli stessi brani musicali venivano provati individualmente e, nei momenti finali di ogni sessione, insieme. In un primo momento è stato molto difficile, c'era poca coordinazione, ma a poco a poco si è iniziato a dominare gli strumenti ed a divertirsi in gruppo. Nelle ultime sedute si è provato sempre insieme per preparare un piccolo concerto per il quartiere.

Risultati Ottenuti

Gli studenti hanno appreso la ricchezza culturale del popolo rom, non solo in Spagna ma in tutta Europa, e, soprattutto, si sono resi conto del valore della loro cultura di appartenenza, nonostante sia poco riconosciuta.

Ad un livello più concreto, i partecipanti al workshop sono stati in grado di conoscere la vastità della musica rom, i diversi stili creati dai Roma, ed i modelli e le caratteristiche con cui i Rom hanno creato quella musica. Ora la loro cultura musicale è molto più ampia.

I ragazzi hanno appreso la lavorazione del legno in un modo diverso, più artigianale e con strumenti essenziali. Hanno imparato le caratteristiche acustiche dei legni, e in che modo sia possibile perfezionare uno strumento per ottimizzarne il suono.

I partecipanti hanno imparato a suonare ritmi diversi e brani strumentali quali:

- Entre dos aguas di Paco de Lucia
- My Way (versione chitarra)
- Ritmi di flamenco: tangos, rumba, martinete e bulerías.

In termini di competenze trasversali, gli alunni hanno imparato a lavorare insieme, a gestirsi in auto-aiuto per i problemi di gruppo, ad ascoltare, ad essere pazienti ed a concentrarsi sul compito, per cercare di raggiungere un obiettivo (in questo caso per essere pronti per un concerto) ed esibirsi in pubblico.

Inoltre, con questo workshop siamo riusciti a migliorare la frequenza scolastica degli studenti più delusi, anche se è stato solo un Mercoledì, il

	giorno in cui abbiamo sviluppato il laboratorio Music4ROM.
Preparato da (Istituzione, contatto, nome, e-mail, indirizzo	Pedro Casermeiro (cultural operator) UNIÓN ROMANÍ Pedro.casermeiro@gmail.com
Foto	





Music4Rom Buone Pratiche

Laboratorio di Arte presso il Roma Culture Museum, Bucarest, Romania

Contesto

"Il laboratorio delle Arti" si è tenuto presso il "Roma Culture Museum" a Bucarest, in Romania, luogo di molte attività educative, culturali, sociali per le comunità marginali rom. Il Museo si trova nel 6°distretto di Bucarest, che si estende su due aree, quella considerata rurale (Giulesti-Sârbi) e quella urbana (quartiere Giulesti). Secondo il sito ufficiale del Comune, Giulesti-Sarbi si caratterizza come un'area a forte carattere rurale, molte strade sono sterrate, non vi è accesso all'acqua e non vi sono fogne. Spesso gran parte dei terreni si allagano, sono assenti sia spazi commerciali, che per la tutela della salute o centri educativi. C'è solo una scuola materna e due scuole. La strada di Calea Giulesti è l'unico nodo di connessione con il centro e le altre zone della città. In questa zona vi è un ghetto, dove vivono 10 famiglie - circa 80 persone. Secondo i dati ufficiali, molto approssimativi, del Comune del settore 6, in Giulesti vivono 1.582 rom, mentre in realtà ve ne sono 12.000 (molti Rom non dichiarano la loro etnia - un problema comune). Si evidenzia un forte contrasto tra la situazione socio-economica degli abitanti, e questa disuguaglianza produce povertà di cooperazione, mutuo disinteresse ed esclusione sociale, sia all'interno stesso del quartiere di Giulesti-Sarbi, sia con la periferia. Le necessità della popolazione Rom sono poco rappresentate e la loro capacità di auto-organizzazione viene ridotta al minimo.

Questo laboratorio è stato organizzato da un esperto formatore in collaborazione con due attori, due artisti di arte visiva ed un musicista

che hanno già lavorato al Roma Museum: costoro hanno assunto la funzione di incoraggiamento attraverso l'esempio. I bambini hanno avuto la possibilità di visitare mostre, frequentare il teatro ed assistere ai concerti al Museum, durante le pause. La loro performance è stata inclusa in un grosso evento culturale che ha avuto luogo al Museum l'8 agosto 2015. Lo scopo del laboratorio è stato quello di sviluppare l'autostima per migliorare Finalità ed Obiettivi l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale utilizzando la musica, le canzoni, le poesie, i brani teatrali appartenenti alla cultura rom Obiettivi: Conoscere la musica e le canzoni Rom, colte nella loro specificità. Comprendere il significato dell'arte e della personalità rom Esercitarsi nei diversi ritmi appartenenti agli stili musicali Rom Munire bambini e ragazzi di nuove informazioni e conoscenze sui costumi e le tradizioni Rom Punti di forza Nel corso del laboratorio è stato utilizzato il Percorso n.°1, fatte le dovute modifiche. Risorse diverse sono state utilizzate per la musica, la poesia, ed il teatro; in particolare libri sulla musica e le fiabe di cultura Romanì, poiché rappresentano la specificità Rom, poesie scritte da poeti Rom. Esse sono state di aiuto al percorso progettuale, pieno di poesie, musica, brani teatrali, presentati ai bambini sul palcoscenico. Nel corso dell'attività tutti i bambini sono stati aiutati e supportati nell'individuare le loro abilità al fine di potenziarne l'autostima e la fiducia in sé, fondamentali per lo sviluppo del processo educativo. Le sessioni sono state condotte in modo molto flessibile, così da poter dare spazio all'improvvisazione ed alla creatività dei bambini, sempre lodati per i loro sforzi: componente importante, quest'ultima, del processo educativo. Proprio all'inizio sono state introdotte le origini della cultura Rom, attraverso poemi e fiabe di autori Rom e sono state presentate agli studenti importanti personalià culturali. I bambini sono stati invitati a condividere le proprie esperienze con gli altri ed a presentare poesie e canzoni apprese in famiglia. Il Laboratorio ha unito la teoria con la pratica: da un lato è sta appresa la musica Rom affinchè avessero la possibilità di preparare un concerto, ma dall'altro è stato compreso, anche, come si diventa artisti. Si è discusso di teatro, e fatto visita a due attori Rom, Sorin Sandu e Madalin Mandin, quale modelli. Il giorno dopo i bambini sono stati invitati ad assistere ad uno spettacolo in lingua Rom interpretato da attori Rom. Sono state presentate le arti visive e si sono visitati i laboratori di George Mihai e Eugen Raportoru, invitando i bambini ad andare alle loro mostre al Museum. E' stata un'esperienza positiva per consentire una migliore comprensione del

	proprio futuro e motivarli ad ottenere buoni risultati a scuola onde potersi, poi, iscrivere alla scuola d'arte.
Procedure d'insegnamento	Per i primi tre giorni, all'inizio di ogni lezione, i bambini sono stati invitati a condividere con gli altri le proprie esperienze, e, partendo da quanto da loro detto e dai loro interessi, l'argomento è stato arricchito dal formatore relativamente alla musica, all'arte visiva, alla poesia, al teatro ed agli incontr1 con personalità della cultura Rom. In gruppo essi hanno riassunto la lezione precedente e discusso il piano del giorno.
	Poi il formatore ha chiesto cosa era piaciuto loro di più, qual era stata l'attività preferita. Pratica comune è stata quella del brainstorming, così che tutti si sono sentiti incoraggiati all'espressione ed al commento.
	Ogni giorno c'è stata la visita, al laboratorio, di una personalità significativa ed, alla sera, i bambini hanno partecipato ai loro eventi.
	Sono stati realizzati, con questi bambini, reali momenti artistici che includevano musica, poesie, dialoghi, costumi tradizionali, da presentare nel corso del Festival che avrebbe avuto luogo al Museo della Cultura Rom- E' stata questa la motivazione che li ha spinti ad un lavoro serio ed a porre molta attenzione nello svolgimento di tutte le attività.
	In più i bambini hanno appreso il lavoro di gruppo. Questo compito è stato vissuto in modo responsabile ed ogni bambino si è sentito coinvolto nel risultato finale. Gli allievi sono stati molto orgogliosi del successo finale. La performance, di trenta minuti, si è tenuta sul palcoscenico del Roma Culture Museum, l'8 agosto 2015, prima dell'inizio del festival. Il programma è stato seguito, alla fine, da 150 bambini e genitori appartenenti alla comunità locale.
Risultati ottenuti	 Acquisizione di nuove informazioni e conoscenze in diverse discipline, tra cui musica, storia, arti visive e scienze sociali Sviluppo delle competenze musicali e creatività Aumento della consapevolezza sulla musica e le tradizioni rom Possesso di uno spazio per il pensiero creativo e l'espressione di sé Sviluppo e miglioramento della capacità di apprendimento Sviluppo delle competenze sociali e della capacità del lavoro di gruppo
	 Sensibilizzazione della popolazione non Rom verso la musica e la cultura Rom Miglioramento dell'autostima
	Motivazione a proseguire gli studi presso le scuole superiori.
Preparato da	ART-ACTIV Association Mihaela ZATREANU - mihaela.zatreanu@gmail.com
Foto 3/4	





Final Performance at Roma Culture Museum